

Giornale di Sicilia 2 Ottobre 2008

Zamparini: seppi dei “pizzini”, licenziai Pecoraro

PALERMO. Un'ora e mezza di audizione a Roma e alla fine l'insolita proposta, ovviamente rifiutata, del facoltoso testimone: «Volete che vi faccia accompagnare con il mio jet privato?». Maurizio Zamparini risponde alle domande dei magistrati palermitani, in un clima definito «cordiale», ed esclude il coinvolgimento diretto del Palermo calcio nell'indagine della Direzione distrettuale antimafia. Cosa che non è mai stata ipotizzata dai magistrati, anche se gli atti sono stati in parte trasmessi alla Procura della Federcalcio, per le valutazioni di tipo disciplinare: intanto sulla compravendita di giovani e poi sulla cessione di biglietti gratuiti ai picciotti segnalati dalle famiglie mafiose, argomento di cui hanno parlato i pentiti, in particolare Andrea Bonaccorso.

Ieri mattina il presidente del Palermo è stato sentito come testimone, nell'ambito dell'indagine sui presunti tentativi di Cosa nostra di infiltrarsi nella società rosanero e in particolare nel settore giovanile. Da otto giorni sono in carcere, per questo, l'avvocato Marcello Trapani, procuratore di alcuni giocatori e ritenuto molto vicino ai suoi clienti, i boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo, e Giovanni Pecoraro, ex responsabile del settore giovanile del Palermo.

Le parole di Zamparini sono oggetto di valutazioni. I pm oggi dovranno stabilire se esse abbiano contraddetto altre deposizioni e se debbano essere riascoltati tutti o parte dei testi già interrogati. Finora sono stati sentiti l'ex direttore sportivo Rino Foschi, il dirigente Rinaldo Sagramola, il nuovo responsabile giovanile Rosario Argento. Il numero uno della società di viale del Fante ha ricostruito i rapporti societari, gli incarichi dirigenziali e gli equilibri che riguardavano, in particolare, il settore giovanile. Rispondendo alle domande del procuratore aggiunto Alfredo Morvillo e dei sostituti Gaetano Paci, Francesco Del Bene e Domenico Gozzo, l'imprenditore friulano ha detto di avere licenziato Pecoraro dopo che erano venuti fuori i «pizzini» dei boss Lo Piccolo, in cui si parlava di lui. Il patron della società rosanero ha poi escluso di avere mai incontrato l'avvocato Trapani. Il penalista, che si trova in carcere a Rebibbia, doveva essere risentito ieri, ma la sua difesa ha preferito riflettere ancora e chiedere altro tempo: l'audizione è stata così rinviata.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS